

Siino, Avola e Brusca deporranno a Luglio

Maurizio Avola il 6 giugno, Angelo Siino il 7 giugno, Giovanni Brusca il 19. Il maxiprocesso 'Mare Nostrum', che si tiene nell'aula bunker del carcere di Gazzi davanti alla corte d'assise (presidente Sabatino, a latere Pino, pubblici ministeri Mango e Canali) entrerà decisamente nel vivo nei prossimi giorni con le deposizioni dei tre importanti collaboratori di giustizia, un catanese e due palermitani, che sono stati chiamati per riferire dei Presunti collegamenti di Cosa Nostra con i clan malavitosi dell'hinterland tirrenico.

Ricordiamo che nel maxi sono imputate 287 persone (tutti a piede libero se non detenuti per altra causa) che devono rispondere del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Una buona parte inoltre, complessivamente di 45 omicidi, 7 agguati con ferimenti, 21 estorsioni e 2 rapine.

In pratica il bilancio di otto anni di guerra cruenta tra i clan barcellonesi, tradizionalmente legati alle cosche catanesi e palermitane, e il gruppo emergente di Terme Vigliatore facente capo a Pino Chiofalo.

Una sanguinosa battaglia per accaparrarsi il controllo di un vasto territorio dove erano in cantiere numerose opere pubbliche, come il raddoppio della linea ferroviaria Messina-Palermo (con tutti i subappalti connessi) e una serie di insediamenti turistici nella zona di Capo d'Orlando. Una guerra che, a seguito di alleanze estese alla zona di Tortorici, coinvolgendo le famiglie dei Galati Giordano e dei Bontempo Scavo, di S. Agata Militello, controllata dai Marotta, di San Mauro Castelverde, da sempre feudo dei Farinella.

Personaggi come Siino, definito "il ministro delle opere pubbliche di Cosa Nostra", Giovanni Brusca, feroce boss di San Giuseppe Iato, e Maurizio Avola, killer del clan Santapaola (ha confessato una trentina di omicidi) potranno spiegare che cosa accadeva in quegli anni nella nostra provincia.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS